

LA SENTENZA

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Uil Fpl e di due insegnanti contro il calendario scolastico 2020/2021 Riconosciuto che i bimbi erano stati i più penalizzati per il Covid non potendo usare gli strumenti della Dad

# Sulle materne aperte a luglio «la scelta non è incoerente»

MARICA VIGANO'

Nel periodo di emergenza Covid i bimbi delle materne furono i più penalizzati dalla chiusura delle scuole, perché troppo piccoli per utilizzare le strumentazioni della didattica a distanza. Dunque la scelta organizzativa della Provincia di estendere il calendario scolastico al mese di luglio «non è di per sé incoerente rispetto all'obiettivo dichiarato di compensare "la limitata continuità dei percorsi educativi e dei percorsi relazionali" degli alunni». La Sezione quinta del Consiglio di Stato - presidente Paolo Giovanni Nicolò Lotti, estensore Valerio Perotti - ha respinto il ricorso presentato da Uil Fpl settore enti locali e da due insegnanti di scuole dell'infanzia contro la decisione della Provincia di Trento di prolungare al mese di luglio 2021 l'attività educativa a favore dei bimbi da 3 a 6 anni.

Già il Tar di Trento, con sentenza di gennaio 2022, aveva bocciato il ricorso del sindacato e delle insegnanti, ricordando che l'epidemia aveva imposto periodi di mancata fruizione del servizio scolastico e che «la legittima aspettativa degli interessati (gli insegnanti, ndr) a godere delle ferie tempestivamente richieste e



già concesse in conformità dei rispettivi contratti collettivi di lavoro appare recessiva rispetto agli interessi delle famiglie perseguiti mediante l'estensione del calendario scolastico per le scuole dell'infanzia». Il sindacato e le due insegnanti hanno però deciso di

andare a fondo alla questione, presentando appello al Consiglio di Stato. Come anticipato, il ricorso è stato respinto: i motivi sono stati valutati inammissibili, con la condanna di Uil Fpl a pagare a favore della Provincia le spese di giudizio, pari a 4mila euro,

Sostiene il Consiglio di Stato che «nessuna palese irragionevolezza è dato rilevare nelle scelte operative dell'amministrazione». Innanzitutto - come evidenzia la sentenza - i bambini delle scuole dell'infanzia erano stati i più penalizzati dalla chiusura delle scuole «non avendo potuto servirsi delle strumentazioni utilizzate per la Dad nei periodi di chiusura, per obiettiva incapacità di farlo». Nelle sole scuole provinciali dell'infanzia si registrarono 43 quarantene di intere sezioni. Viene sottolineato che «la cosiddetta Lead ("Legami educativi a distanza"), attivata nel 2020 nella prima fase del lockdown, non aveva propria finalità di insegnamento, ma mirava a conservare "visivamente" i contatti con le famiglie ed i bambini». Ne consegue che la decisione di estendere il calendario non è stata incoerente, trattandosi di offerta formativa in continuità con le finalità della scuola, ossia creare «opportunità di esperienza altre, specifiche e congrue al periodo estivo». Per i magistrati della Sezione quinta sono inammissibili perché troppo generici i motivi di ricorso sulle ferie non godute dalle insegnanti (ferie già richieste ed ottenute, in un caso con la motivazione di effettuare un ciclo di cure termali), e riguardo all'eventuale risarcimento.

ISPETTRICE FERITA IN CARCERE



«È stata un'aggressione selvaggia» Sappe chiede misure più severe

«Ciò che è avvenuto nel carcere di Spini, dove una donna ispettore è stata selvaggiamente aggredita da un detenuto, è semplicemente incredibile ed inaccettabile: lo Stato non può più assistere passivamente al degrado ed alla violenza di una frangia di detenuti che pensa e crede di poter fare, nella detenzione, quel che vuole». David Stenghel e Massimiliano Rosa, rispettivamente vice segretario regionale e segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia penitenziaria Sappe, ritengono che ciò che è accaduto lunedì a Spini è «un gravissimo attacco allo Stato ed a chi lo rappresenta in carcere».

Il segretario generale Sappe Donato Capece aggiunge: «Urgono contromisure per prevenire gli atti violenti ai danni dei poliziotti: lo stato comatoso dei penitenziari non favorisce il trattamento verso altri utenti rispettosi delle regole né tantomeno la sicurezza». Capece rinnova «un appello forte e chiaro alle istituzioni chiedendo l'immediato intervento del Dap e del ministero della Giustizia», sottolineando «la necessità di adottare misure più severe nei confronti dei detenuti violenti». Solidarietà all'ispettrice aggredita è espressa dalla consigliera comunale Bruna Giuliani.

L'ASSEMBLEA

«Criminalizza il disagio sociale e rischia di esacerbare gli animi»

## Penalisti critici sul ddl sicurezza

«Si vanno a colpire determinate categorie di persone, come il manifestante, l'imbrattatore, l'occupante, l'irregolare, con una criminalizzazione del disagio sociale, del dissenso, dell'emarginazione». Il «decreto sicurezza», approvato alla Camera e ora in discussione al Senato, solleva i dubbi e le critiche degli avvocati. Se ne è parlato ieri nell'assemblea pubblica indetta dalla Camera penale di Trento presso l'aula della Corte d'assise. Il decreto sicurezza viene equiparato ad una «truffa delle etichette», per utilizzare il ragionamento del presidente dell'Unione camere penali italiane Francesco Petrelli: «Si tratta di norme del tutto irrazionali che, mentre devastano gli equilibri già precari del nostro diritto penale, si dimostrano sostanzialmente inutili in quanto incapaci di rispondere alle vere esigenze del Paese, di incidere sulle vere

aspettative di sicurezza dei cittadini, fatte di prevenzione, di presenza e di presidio nelle strade, di carceri umane che garantiscono la risocializzazione dei condannati, di rimozione dei motivi di disagio sociale». Le parole di Petrelli sono state ricordate ad inizio assemblea dall'avvocato **Roberto Bertuol**, presidente della Camera penale di Trento. Ha poi preso la parola il segretario della Camera penale, l'avvocato **Alessandro Meregalli**: «Oggi vediamo una tendenza sempre più marcata alla pan-penalizzazione e all'aggravamento delle pene per reati esistenti, inserendo automatismi. Per ogni situazione umana viene prevista una fattispecie ad hoc con misure cautelari». Qualche esempio: il ddl prevede sanzioni per chi blocca strade o ferrovie, anche se in modo pacifico, punisce l'occupazione abusiva di immobili andando ad intro-

durare una nuova norma, inserisce il carcere per le donne incinte o con figli piccoli (sebbene il divieto fosse previsto anche dal Codice Rocco). Inoltre istituisce il nuovo reato di rivolta all'interno delle carceri, anche in caso di resistenza passiva. «Questa nuova fattispecie rischia di esacerbare gli animi - ha evidenziato l'avvocato Meregalli - perché se il detenuto è in una situazione che non offre prospettive, non ha nulla da perdere». «Nel carcere di Trento c'è

un numero maggiore di detenuti rispetto a quanti potrebbe ospitarne, mentre il numero di agenti di polizia penitenziaria è inferiore a quanto previsto dalla pianta organica: il rischio di un'esacerbamento degli animi c'è - ha spiegato l'avvocato **Veronica Manca**, referente della situazione del carcere per la Camera penale di Trento e membro dell'Osservatorio del carcere dell'Unione Camere penali italiane - Nel 2018 c'è stata la rivolta a Spini. Nella prospettiva del legislatore il nuovo reato ad hoc, con pene severe per le rivolte, dovrebbe avere un effetto deterrente. Ma le dinamiche interne del carcere possono sfuggire di mano e la nuova norma potrebbe avere un effetto contrario a quanto prospettato dal legislatore». Oggi è l'ultimo dei tre giorni di astensione dalle udienze contro il «decreto sicurezza». **Ma. Vi.**

Ieri il confronto, oggi l'ultimo giorno di astensione degli avvocati dalle udienze penali



Il presidente della Camera penale di Trento Bertuol ha introdotto l'assemblea

Val di Non | Il mezzo era dotato di cabina: vigili del fuoco volontari a lungo al lavoro per il recupero

## Nanno, trattore si ribalta: agricoltore illeso

Momenti di apprensione nel primo pomeriggio di ieri a Nanno, in Val di Non, dove tra i frutteti in località Tegia, verso le 14.45 un agricoltore del posto ha perso il controllo del mezzo agricolo che stava manovrando e che ha finito per ribaltarsi sul fianco sinistro fermandosi sul ciglio di una scarpata.

Il mezzo era provvidenzialmente dotato di cabina e l'uomo alla guida è rimasto illeso ma il recupero del trattore ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco volontari del corpo di Nanno, supportati dai volontari del corpo di quelli di Tassullo: i vigili del fuoco hanno lavorato con verricello, paranco a fune e cuscini di sollevamento.



Guardia di finanza | La visita del comandante interregionale

## Il generale Lopez a Trento

Il comandante interregionale dell'Italia nord-orientale della guardia di finanza, il generale di corpo d'armata Carmine Lopez (foto), ha visitato il comando regionale del Trentino-Alto Adige, a Trento. Ad accoglierlo, alla presenza di tutti i reparti, il comandante regionale Gavino Putzu che ha tenuto un briefing illustrando i principali risultati conseguiti nel contrasto all'evasione ed elusione fiscale, agli illeciti in materia di spesa pubblica e di criminalità economico-finanziaria, senza tralasciare il contributo del soccorso alpino e della sezione aerea di Bolzano. Un focus è stato riservato ai progetti di carattere infrastrutturale, consistenti nella ristrutturazione di vari reparti e nel miglioramento delle condizioni di lavoro del personale. Il generale Lopez ha manifestato gratitudine per l'impegno e la dedizione profuse dai militari del Trentino-Alto Adige, complimentandosi per la prege-



volezza di alcune operazioni che hanno portato fuori dai confini del territorio regionale ed esortando a proseguire nel costante impegno in favore della collettività e delle imprese rispettose delle regole.